

L'ACCORDO Sindacati, Bim, Provincia, sindaci e impresa uniti per salvaguardare il tessuto socio-economico del territorio

Protocollo: nasce il welfare bellunese

BELLUNO

Tutti insieme per il welfare. Sindacati, associazioni di categoria e Comuni fanno squadra, per provare a togliere famiglie e cittadini dalla crisi. E danno vita ad un tavolo di lavoro ad hoc, chiamato a tastare il polso della situazione socio-economica, e soprattutto a cercare il rilancio.

La prima mossa è stata fatta ieri, con la sottoscrizione del protocollo d'intesa «Per un welfare di territorio». Il documento comprende tutti i soggetti istituzionali e attivi del Bellunese: è stato firmato dai segretari generali delle tre organizzazioni sindacali territoriali Cgil, Cisl e Uil, da Umberto Soccà (presi-

dente del Consorzio dei Comuni Bim), Daniela Larese Filon (presidente della Provincia), Antonio Barattin (Centro Studi bellunese), da Jacopo Massaro e Paolo Perenzin (presidenti delle conferenze dei sindaci delle due Ulss1), dai direttori del sociale delle due Ulss, da Confindustria, Confartigianato, Appia Cna e Ascom. Gli obiettivi messi nero su bianco nel protocollo d'intesa sono semplici: darsi obiettivi condivisi e progettualità comuni, e coordinare le diverse azioni che si possono mettere in campo per affrontare le situazioni di difficoltà ancora presenti.

«Il tema sociale e della promozione di azioni positive in favore dei cittadini con difficoltà economiche e sociali merita di essere

ripreso - afferma Umberto Soccà -. Il Consorzio Bim da anni è sensibile a questa tematica». Sono molte infatti le opportunità offerte dagli interventi del Consorzio Bim e dalla Provincia, insieme alle iniziative gestite dai singoli Comuni, dalle Ulss, dagli enti bilaterali e dalla contrattazione aziendale. Il protocollo firmato ieri ha l'obiettivo di migliorare il dialogo fra i diversi attori, per analizzare da prospettive diverse i problemi e le situazioni critiche. Soprattutto, per facilitare un lavoro di coordinamento e potenziamento delle diverse azioni. Il lavoro del tavolo non si fermerà solo alla costruzione di protezioni sociali adeguate, ma si estenderà anche a ragionare sullo sviluppo economico del territorio.